

POR PUGLIA
2000-2006



PIT N. 1
AREA
TAVOLIERE

**Sviluppo ed innovazione
dell'economia rurale
ed agroalimentare
attraverso l'integrazione
e la diversificazione
produttiva
dell'area del Tavoliere**

PREMESSO

- che il Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni dell'obiettivo 1 relativo al periodo 2000/2006 approvato dalla Commissione Europea, individua nel Progetto Integrato *"un complesso di azioni intersettoriali, coerenti e collegate tra loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio attuativo di tipo unitario"*;
- che il PIT, come concepito nella programmazione nazionale per il mezzogiorno, è espressione di una strategia di sviluppo ancorata al territorio ed alla dimensione locale, che si ricollega fortemente al principio del decentramento e della sussidiarietà, facendo leva sulle specificità locali, ossia su quell'insieme di risorse "immateriali" (le tradizioni, il patrimonio storico e naturale, le risorse umane, la posizione geografica) che contribuiscono a delineare l'identità di un dato territorio;
- che lo stesso Piano di Sviluppo del Mezzogiorno (PSM) sostiene fortemente le ragioni di una scelta di sviluppo orientata verso un approccio di tipo integrato locale, rendendo esplicito, in particolare:
 - a) il principio della concentrazione delle risorse (ossia progetti di investimento concentrati su determinati luoghi ritenuti strategici per lo sviluppo e, pertanto, maggiormente efficaci ed incisivi)
 - b) il principio dell'integrazione (ossia pacchetti di azioni aventi una loro specifica identità, una coerenza interna, una logica progettuale comune)
- che il P.O.R. Puglia 2000/2006 prevede espressamente che una quota significativa di risorse finanziarie venga riservata ad interventi attuati con approccio integrato, ossia attraverso "Progetti Integrati". Essi dovranno derivare dagli effettivi fabbisogni e/o potenzialità presenti sul territorio e nel caso specifico della zona del Tavoliere dovranno prevedere interventi di potenziamento della filiera agricola e agro-alimentare;
- che il P.I.T. viene inteso come una particolare modalità di attuazione del POR, attraverso la quale è possibile collegare, in una logica di integrazione territoriale, interventi che fanno riferimento ad assi e misure diverse. Esso sarà strutturato intorno ad *"un'idea forza, condivisa da più soggetti (singoli o associati, privati e/o pubblici), rispondente ai predetti criteri di concentrazione delle risorse e di integrazione di quelle proposte progettuali, in grado di incidere maggiormente sullo sviluppo del territorio"*;

- che si adotterà una strategia di accesso alle occasioni di ricerca ed innovazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo del settore agro-alimentare del territorio, incentivando altresì le proposte di ricerca ed innovazione da parte di soggetti imprenditoriali locali, nonché la promozione e la valorizzazione di brevetti per il settore agro-alimentare e agro-industriale;
- che in un disegno di strategia funzionalmente collegata al PIT, che punta all'integrazione territoriale, non potrà non fare riferimento alle per insediamenti produttivi presenti nel territorio oggetto del PIT Tavoliere;
- che le forme organizzative e funzionali del PIT saranno individuate ed attivate in una ottica di sinergia operativa con quanto già esiste sul territorio;
- che le forme di partecipazione all'attuazione del PIT saranno garantite da una sistematica azione di monitoraggio e valutazione sull'iter di sviluppo del programma stesso a cura dei soggetti facenti parte del partenariato economico e sociale;
- che si terrà conto di tutte le esigenze del territorio di cui sono portatori soggetti pubblici e privati, valorizzando la componente relazionale dei soggetti del partenariato, facendola assurgere a patrimonio indispensabile per la reale riuscita del PIT Tavoliere.

VISTO

- che il presente documento è anche frutto di un importante percorso di confronto con gli attori dello sviluppo locale inteso a costruire unitari percorsi di sviluppo;
- che il comune di Foggia, capofila delle tre SPL aderenti al PIT Tavoliere, esercitando il proprio ruolo istituzionale di coordinamento, ha promosso nell'arco del presente anno un coinvolgimento di tutti gli operatori economici e sociali che svolgono un'importante funzione di promozione dello sviluppo locale (C.C.I.A.A, associazioni di categoria, sindacati, consorzi, ecc...), al fine di verificare la compatibilità delle rispettive strategie di sviluppo con il PIT, e nel rispetto dei ruoli dei diversi soggetti interessati;
- che la capacità di tutti i soggetti coinvolti di far prevalere gli interessi collettivi di crescita economica, di aumento dell'occupazione e di miglioramento della qualità della

vita dei cittadini dell'intera area, è uno dei fattori sui quali si basa la validità dell'impostazione metodologica del P.I.T Tavoliere.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE TRA :

il Capofila COMUNE DI FOGGIA unitamente agli Enti promotori del Comitato per l'accordo di Programma ovvero:

SAN SEVERO

APRICENA

CHIETI

LESINA

POGGIO IMPERIALE

SAN PAOLO DI CIVITATE

SERRACAPRIOLA

TORREMAGGIORE

FOGGIA

E i comuni della Valle dell'Orso

CELLE SAN VITO

CASTELLUCCIO DEI SAURI

CASTELLUCCIO VALMAGGIORE

FAETO

ORSARA DI PUGLIA

TROIA

CERIGNOLA

CARAPELLE

ORDONA

ORTANOVA

STORNARA

STORNARELLA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Ed i soggetti componenti il partenariato economico e sociale ovvero :

CAMERA DI COMMERCIO DI FOGGIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA – FACOLTÀ DI AGRARIA
ISTITUTO SPERIMENTALE CEREALICOLO DI FOGGIA
CGIL
CISL
UIL
UGL
ASSINDUSTRIA
CONFAPI
CONFCOOPERATIVE
CNA
CONFARTIGIANATO
CONFCOMMERCIO
CONFESERCENTI
CIA
CONFAGRICOLTURA
COLDIRETTI

e ogni altro soggetto che, tra Enti Istituzionali ed Associazioni di categoria, vorrà aderire al presente documento.

1 - IL TERRITORIO

L'ambito territoriale del PIT coincide con quello dei Comuni promotori, i quali aderiscono esclusivamente al PIT Tavoliere n° 1.

2 - IDEA FORZA DEL P.I.T.

Il principio ispiratore della strategia di sviluppo per il P.I.T. Tavoliere è quello di realizzare di un sistema integrato (Distretto Agroalimentare del Tavoliere) che coniuga:

- ◆ Ciclo agroalimentare, ovvero la organizzazione e lo sviluppo sostenibile pre-competitivo e competitivo delle filiere agroalimentari privilegiando la fase di trasformazione, ma anche agroartigianali nell'ottica della diversificazione produttiva, che attivi un percorso di innovazione di processo, prodotto e di aggregazione aziendale che favorisca soprattutto quelle aziende che attuano/attueranno la certificazione EMAS;
- ◆ Poli di servizio, intesi come rete di un sistema di servizi a sostegno della economia

agricola e agroalimentare capace di attivare a livello territoriale politiche di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, formazione, accesso al credito, logistica e trasporti;

- ◆ Sistema Locale di offerta agroalimentare ed agrituristica di qualità, ovvero posizionamento sui mercati di un' offerta integrata che coniuga produzione tipica locale di qualità e l'insieme di un patrimonio rurale, ambientale e culturale ad alte potenzialità turistiche.

3 – IMPEGNI DI TUTTI I SOGGETTI COMPONENTI IL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE

Tutti i soggetti costituenti il tavolo del partenariato, ognuno per le proprie competenze, si impegnano:

- ◆ Al rispetto dei principi e delle direttive comunitarie, in particolare per quanto concerne le materie ambientali, pari opportunità e tutela della concorrenza, sicurezza sul lavoro ed orario di lavoro;
- ◆ Ad utilizzare in modo coordinato la propria struttura organizzativa per agevolare la realizzazione del PIT;
- ◆ A sostenere i contenuti del Progetto integrato nei diversi tavoli di concertazione, anche, ove ritengano, attraverso le proprie rappresentanze regionali e nazionali;
- ◆ A favorire tutte le iniziative atte a promuovere nelle imprese l'innovazione di processo e di prodotto ed il raccordo con la ricerca, con particolare attenzione alle forme consortili, associative e cooperativistiche;
- ◆ Ad assicurare la propria disponibilità per la predisposizione di un ambiente favorevole a nuovi investimenti tesi alla modernizzazione e allo sviluppo del sistema economico locale, all'innovazione dei processi produttivi, alla sicurezza e all'igiene del lavoro, al rilancio della competitività dell'area e delle singole imprese;
- ◆ A svolgere tutte le azioni di miglioramento del locale mercato di lavoro e ad operare tutti gli interventi possibili per accrescere la sicurezza degli operatori all'interno delle strutture produttive, a favorire l'emersione del lavoro non regolare, a promuovere politiche per le pari opportunità, a promuovere azioni a tutela della sicurezza ambientale e sociale del territorio, dell'occupazione con maggiore attenzione alle fasce deboli e svantaggiate, e maggior raccordo per formazione o riqualificazione delle figure professionali occorrenti;
- ◆ Ad assicurare che il perseguimento degli obiettivi di crescita del territorio avvenga nel

rispetto della sostenibilità ambientale e della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

4 – MODALITÀ DI LAVORO

Al fine di assicurare la coerenza tra obiettivi del PIT Tavoliere e le esigenze del territorio si prevede come metodologia di lavoro che il comitato del partenariato socio economico locale sia articolato in specifiche task force operative, costituite da rappresentanti dei soggetti promotori e rappresentanti del partenariato economico e sociale, con definizioni di sedi, tempi e modalità operative legate a singoli temi specifici, quali:

- ❖ formazione e mercato del lavoro
- ❖ imprenditorialità, marketing e competitività, infrastrutture
- ❖ ricerca e sviluppo tecnologico
- ❖ sommerso e pari opportunità
- ❖ accesso al credito
- ❖ sostenibilità ambientale

Integrazioni apportate al contenuto dell'Accordo Quadro PIT "Tavoliere"

Ad integrazione dell'Accordo Quadro si conviene quanto segue:

pagina 3 - il primo comma si chiude con:

"...il settore agro alimentare e agro industriale e la commercializzazione";

pagina 3 - Il secondo comma si chiude con:

"...presenti nel territorio oggetto del PIT Tavoliere ed alle programmazioni di sviluppo locale avviata";

pagina 3 - primo comma del Visto si chiude con:

"...percorsi di sviluppo sostenibile";

pagina 6 - art. 2 il secondo comma si chiude con:

accesso al credito, logistica trasporti e commercializzazione;

pagina 6 a chiusura dell'art. 2 - si aggiunge il seguente comma:

** "la realizzazione di un sistema di filiera agroalimentare anche con i territori provinciali/regionali confinanti";*

pagina 6 art. 3 primo comma si chiude con:

"...orario di lavoro, valorizzazione professionale del lavoro e rispetto delle norme della contrattazione collettiva.

Pagina 7 all'art. 4 primo comma:

"...di lavoro che i soggetti del partenariato socio economico locale siano articolati in specifiche task force..."

pagina 7 all'art. 4 terzo comma si aggiunge altresì:

**imprenditorialità, marketing e competitività infrastrutture e commercializzazione*

pagina 7 l'art. 4 si chiude con:

**la verifica costante dei processi e dei risultati, della fase di progettazione a quelle di avvio e dell'attuazione degli interventi PIT "Tavoliere" dovrà realizzarsi con il coinvolgimento diretto e continuo del comitato di concertazione, del quale fanno parte istituzioni e parti sociali, le cui funzioni saranno quindi quelle di indirizzo, governo, controllo del Progetto Integrato Territoriale*

Pagina 9 alle firme:

Istituto sperimentale di cerealicoltura sezione di Foggia

Sottoscrittori dell'accordo quadro

S.P.L. 1

SAN SEVERO

APRICENA

CHIEUTI

LESINA

POGGIO IMPERIALE

SAN PAOLO DI CIVITATE

SERRACAPRIOLA

TORRETAGGIORE

S.P.L. 2

COMUNE DI FOGGIA

SOCIETA' CONSORTILE VALLE DELL'ORSO

CELLE SAN VITO

CASTELLUCCIO DEI SAURI

CASTELLUCCIO VALMAGGIORE

FAETO

ORSARA DI PUGLIA

TROIA

S.P.L. 3

CERIGNOLA

CARAPELLE

ORDONA

ORTANOVA

STORNARA

STORNARELLA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

CAMERA DI COMMERCIO DI FOGGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA FACOLTÀ DI AGRARIA

ISTITUTO SPERIMENTALE CEREALICOLO DI FOGGIA

CGIL

CISL

UIL

UGL

ASSINDUSTRIA

CONFAPI

CONFCOOPERATIVE

CNA

CONFARTIGIANATO

CONFCOMMERCIO

CONFESERCENTI

CIA

CONFAGRICOLTURA

COLDIRETTI

FOGGIA LI' 29 OTTOBRE 2003